

Più di 2mila persone hanno affollato la chiesa di Ghiaie di Bonate per i funerali della veggente bergamasca che settant'anni fa fu testimone di tredici apparizioni della Madonna.

Migliaia di fedeli per l'addio ad Adelaide: "Una donna mariana"

Mi piace Condividi 14 Tweet 0 Condividi 2



Sono arrivati da tutto il Nord Italia, persino da Reggio Emilia e Torino, i fedeli della Madonna delle Ghiaie che hanno portato il loro omaggio ad Adelaide Roncalli, la veggente bergamasca che settant'anni fa fu la testimone delle apparizioni mariane nel paesino dell'Isola.

Noncuranti dell'atteggiamento contrario della Curia di Bergamo, che non ha mai dato il suo benestare per la venerazione della Vergine bergamasca, i credenti hanno affollato la chiesa di Ghiaie di Bonate per partecipare all'ultimo saluto della veggente. Alla fine se ne sono contati più di 2mila: c'erano anziani, donne, uomini e bambini. Nessuno ha voluto rinunciare ai funerali di Adelaide Roncalli, nonostante il grande caldo che ha segnato il pomeriggio di mercoledì.

C'era anche Lorenzo Pedrall, 65enne bergamasco che sul piazzale della chiesa ha raccontato con grande emozione i due miracoli ricevuti anni fa: "Nel 1999 avevo un tumore alle ossa e mi stavo preparando al peggio. I miei arti andavano in pezzi e una gamba si era addirittura accorciata di 7 centimetri. Non mi reggevo in piedi. Poi una notte - ha spiegato -, all'Istituto Palazzolo, ho incontrato una donna che mi ha detto di essere la Madonna delle Ghiaie: parlava in dialetto bergamasco e mi diceva di continuare a pregare, che lei mi avrebbe aiutato. La mattina dopo, tra lo stupore dei dottori, camminavo e non avevo nemmeno bisogno dei tutori. Sono passati quindici anni e oggi, da Bergamo, vengo alle Ghiaie a piedi".

Bergamonews - Migliaia di fedeli per i funerali...



Le celebrazioni sono state presiedute da don Davide Galbiati, che ha voluto ricordare la veggente bergamasca come "una donna mariana. Il suo esempio - ha spiegato nell'omelia - ci aiuti a trovare la pienezza vera dell'esistenza. Il suo ultimo pensiero e le sue ultime parole sono state per la Madonna che le ha illuminato la vita, sempre".

Alla fine della cerimonia la processione di fedeli ha accompagnato il feretro della veggente al cimitero del paese: Adelaide Roncalli da anni abitava nel Milanese, col marito e con le due figlie, lontano dalle chiacchiere e dagli occhi indiscreti, ma come suo ultimo desiderio ha chiesto di essere sepolta a Ghiaie di Bonate, là dove nacque 77 anni fa e dove nel maggio del 1944 incontrò, secondo i suoi racconti, la Madonna e la Sacra Famiglia.

Mercoledì, 27 Agosto, 2014

Autore: Luca Bassi

LA STORIA

La veggente bergamasca aveva 7 anni quando incontrò la Madonna alle Ghiaie di Bonate. Da allora, era il 1944, la sua vita fu sconvolta: la Curia di Bergamo negli anni ha fatto di tutto per isolarla e solo nel 1989, davanti a un notaio, Adelaide confermò al mondo di aver davvero vissuto le straordinarie visioni.

Dalle tredici apparizioni all'isolamento a Milano: chi era Adelaide Roncalli

Mi piace

Condividi

38

Tweet

0

Condividi

0



Il mondo bruciava tra le fiamme dell'odio e delle armi e Ghiaie di Bonate, una piccola frazione di Bonate Sopra, divenne popolare in tutta Europa grazie alla piccola Adelaide Roncalli. Era il maggio del 1944 e la Seconda Guerra Mondiale si preparava a vivere il suo epilogo quando l'isola bergamasca fu sconvolta da una notizia: "La Madonna è apparsa a una bambinetta".

Adelaide aveva allora sette anni. Era nata il 23 aprile 1937 al Torchio (una sottofrazione di Ghiaie) e battezzata il 25 aprile dal parroco don Cesare Vitale. Frequentava la prima elementare; era una bambina comune, piena di salute e di vivacità. Nulla faceva presagire che la sua vita sarebbe stata sconvolta da lì a poco, in quel pomeriggio del 13 maggio 1944 quando le apparve la Sacra Famiglia. Secondo le testimonianze, le visioni continuarono per tredicigiorni e si divisero in due cicli: il primo dal 13 al 21 maggio, il secondo dal 28 al 31 maggio. La Madonna le predisse: "Soffrirai molto, ma non piangere perché dopo verrai con me in paradiso." "In questa valle di veri dolori sarai una piccola martire...". Adelaide era troppo bambina per valutare subito la gravità di queste parole. Dopo le apparizioni, fu isolata, intimidita, spaventata e tormentata psicologicamente, tanto che don Luigi Cortesi, lo studioso mandato dalla Curia, il 15 settembre 1945 riuscì a strapparle uno scritto di ritrattazione che peserà come un macigno sul processo di riconoscimento delle apparizioni. Il 12 luglio 1946, smentì la ritrattazione che le era stata dettata, riaffermando per iscritto la veridicità delle apparizioni, ma il 30 aprile 1948, l'allora vescovo di Bergamo Adriano Bernareggi emise il decreto di "Non consta", proibendo ogni forma di devozione alla Madonna venerata come apparsa a Ghiaie di Bonate.



Spostata a destra e a manca - contro il suo volere e spesso all'insaputa dei suoi genitori -, contrastata, derisa e calunniata, Adelaide portò per anni una croce vera e propria. Al compimento del suo quindicesimo anno, ottenne dal vescovo di entrare tra le suore Sacramentine di Bergamo. Ma morto il vescovo, i vertici della Curia di Bergamo riuscirono a ottenere l'ordine di farla uscire dal convento. Una decisione, quella della Curia, che costò alla giovane Adelaide anni di sofferenza e malattia.

Poi, stanca di aspettare che le si riaprisse la porta del convento, decise di sposarsi ed andò a vivere a Milano dove si dedicò con sacrificio alla cura degli ammalati. Passarono gli anni e Adelaide rimase chiusa nel silenzio impostole dai superiori. Finalmente, avvalendosi dei decreti del Concilio Vaticano II in materia di diritto all'informazione, nel febbraio del 1989 Adelaide si sentì sgravata dalle proibizioni che le erano state imposte e decise di riaffermare solennemente e ufficialmente la veridicità delle apparizioni. "Sono assolutamente convinta di aver avuto le Apparizioni della Madonna a Ghiaie di Bonate - scrisse sul foglio firmato davanti a un notaio -. Le vicende da me dolorosamente vissute le offro a Dio alla legittima autorità della Chiesa".

Mercoledì, 27 Agosto, 2014

Autore: Luca Bassi